COMUNICATO STAMPA

Il *cortocircuito* tra editore e direttore della *Gazzetta di Foligno* non impedisce di dire *grazie* a don Germano Mancini, che per oltre quarant'anni ha diretto il *Settimanale diocesano d'informazione politica, religiosa e culturale*. È un *grazie* detto con semplicità, per la passione e la dedizione con cui il direttore ha guidato la barca della *Gazzetta* nel mare aperto del confronto e del dialogo con la società civile folignate. È un *grazie* pronunciato con sincerità per la coerenza con cui don Germano ha preso atto della distanza che affezionati lettori, come il vescovo, hanno preso dalla *Gazzetta*, non certo per la lucidità delle analisi, ma per la "deriva politica" a cui esse, talora, hanno prestato il fianco. Un giornale diocesano – lo dico con un'espressione che traggo dall'epistolario di don Primo Mazzolari, una delle figure più significative della Chiesa italiana della prima metà del Novecento – *non deve guardare né a destra, né a sinistra e nemmeno al centro, ma deve puntare in alto!*

Sfogliando le pagine della storia, ormai secolare, del settimanale diocesano risalta con particolare evidenza che la *Gazzetta* si offre come "cantiere aperto" della Comunità ecclesiale folignate, come "laboratorio della fede" impegnato ad offrire il "punto prospettico cattolico" dal quale vedere, illuminare e giudicare tutti gli avvenimenti, da quelli politici a quelli sociali, da quelli di cronaca a quelli di cultura. Il Vangelo e l'insegnamento della Chiesa forniscono una chiave di lettura intelligente, originale e illuminante delle vicende degli uomini: questo è il "binario" su cui la *Gazzetta* è chiamata a continuare la sua corsa, accettando la sfida del dibattito anche aspro, che talvolta può provocare persino qualche *cortocircuito*, ma sempre nel rispetto delle persone e delle idee, per quanto lontane.

La *Gazzetta di Foligno* si trova di fronte al bivio del "rinnovamento nella continuità", ben sapendo che non c'è novità se non nella tradizione viva della Chiesa, non c'è audacia se non nel camminare *insieme*, e non c'è profezia se non nella continua ricerca della misura alta della santità. Un settimanale ben scritto e ben disegnato, perché ben pensato; un settimanale di cui i "padri fondatori" possano essere fieri: questa è la linea redazionale che l'editore propone, senza imposizioni! Nel voltare pagina è importante non cedere alle arringhe della nostalgia e, tanto meno, alle lusinghe della diplomazia, ma occorre cercare la forza della profezia che, come scrive Benedetto XVI nella sua ultima enciclica, *Caritas in Veritate*, domanda alla Chiesa di "coniugare la carità con la verità non solo nella direzione della *veritas in caritate*, ma anche in quella, inversa e complementare, della *caritas in veritate*".

Nel voltare pagina si rende necessaria un pausa di silenzio, non tanto per prendere tempo, quanto per "prendere il largo"!

Foligno, 16 luglio 2009

+ Gualtiero Sigismondi, Vescovo di Foligno